

I tempi e gli orari della città

tavola **As.3**



Il Sindaco

Roberto Cenni

Direttore Generale

Vincenzo Del Regno

Assessore all'Urbanistica

Gianni Cenni

Progettista e Coordinatore per le Attività di Pianificazione

Dirigente del Servizio Urbanistica

Riccardo Pecorario dal 27/06/2006 al 31/01/2011

Francesco Caporaso dal 01/02/2011

Responsabile del Procedimento

Giuseppe Santoro

Consulente Generale - Direzione Scientifica Generale

Gianfranco Gorelli

Collaborazione alla Progettazione Generale e

Coordinamento dell'attività di Pianificazione

Luisa Garassino

Garante della Comunicazione

Lia Franciolini

Coordinamento Tecnico e Scientifico dell'Ufficio di Piano

Camilla Perrone

Responsabile dell'Ufficio di Piano

Pamela Bracciotti

Ufficio di Piano

Silvia Balli

Elisa Cappelletti

Marco Caroti

Manuela Casarano

Monica Del Sarto

Alice Lenzi

Catia Lenzi

Chiara Nostrato

Contributi intersettoriali

Servizio Urbanistica

Michela Brachi, Massimo Fabbri, Costanza Stramaccioni

Mario Addamiano, Riccardo Corti, Francesca Gori

Davide Tomberli

Settore Mobilità, Politiche Energetiche e Grandi Opere

Lorenzo Frasconi

Alessandro Adilardi, Edoardo Bardazzi

Servizio Sistema Informativo e Statistica

SIT - Sistema Informativo Territoriale

Alessandro Radaelli

Francesco Pacini

Gruppo Statistica

Paola Frezza

Carmagnini Sandra, Belluomini Sandra

Consulenti

Aspetti geologici

Alberto Tomei

Nicolò Mantovani

Aspetti agro-ambientali

David Fanfani

Aspetti agro-forestali

Ilaria Scatarzi

Aspetti ambientali

Laura Fossi e Luca Gardone per Studio Sinergia

Perequazione

Stefano Stanghellini

Valeria Ruaro

Percorso partecipativo

Giancarlo Paba, Camilla Perrone

Paolo Martinez e Alessandra Modi per Abbeni IDEAI

Sociolab srl

Sistema informativo Territoriale ed Aspetti Informatici

Luca Gentili per LDP progetti GIS

Studi specifici

Paesaggio Antropico

Giuseppe Centauro

Storia del Territorio

Paolo Maria Vannucchi

Aspetti Economici

Gabi Dei Ottati

Le politiche dei tempi a Prato

a cura di Fanny Di Cara e Mariangela Giusti, Ufficio Tempi e Spazi del Comune di Prato

L'approccio alle politiche spazio-temporali

L'approccio alle politiche spazio-temporali considera il *tempo e lo spazio* prima di tutto come qualità. Qualità del tempo di vita e qualità degli spazi che la accolgono in ogni istante, è un binomio inscindibile. Il **tempo e lo spazio** quindi da assumere anche come dimensione del corpo in ogni istante della sua trasformazione.

In questo senso la problematica dei tempi rompe le rigidità dei piani urbanistici e di settore, anche se non è mai mancata una politica sui tempi urbani. Bisogna infatti riconoscere che il cosiddetto 'piano dei tempi' è una costante da sempre presente in ogni atto di pianificazione, una costante però non riconosciuta (o rimossa), come il corpo con tutte le sue specificità legate al genere e alle diverse stagioni dell'esistenza.

La consapevolezza che la dimensione temporale è intrinseca ad ogni scelta finalizzata a trasformare il tessuto edilizio e urbano, dovrebbe quindi suggerire altre modalità di lavoro e altre chiavi di lettura della realtà urbana e degli strumenti, definiti dalle leggi, per far vivere bene le persone di ogni età.

Ma quali sono i tempi che si sceglie di privilegiare per la trasformazione e lo sviluppo di Prato?

Nei progetti e nelle esperienze promosse e coordinate dall'Ufficio Tempi e Spazi comune è l'esigenza di avere, come direttrici di riferimento certe per lo sviluppo della qualità territoriale e urbana, anche politiche (e non solo quelle che attengono ai tempi), che privilegiano prima di tutto **i tempi dei corpi nelle diverse fasi dell'esistenza e l'accessibilità degli spazi che ne accolgono ogni istante.**

L'ipotesi di aggiornamento del Piano appena definita, la sua filosofia complessiva, non indica soltanto l'impegno per una ridefinizione dei modi (istituzionali), di fare politiche spazio temporali. Introduce e valorizza la partecipazione delle persone, dei cittadini, la loro centralità in ogni percorso progettuale, la necessità quindi di promuovere – a tutti i livelli ed età – la cultura della città e del territorio, per ri-tornare a sentire gli spazi di vita come parti integranti di sé. Vale a dire spazi e luoghi da salvaguardare come preziose risorse (che non sono illimitate), quindi da curare e arricchire nella qualità - funzionale ed estetica – oltre che nei valori.

Il cosiddetto *sviluppo sostenibile* deve poggiare su questo humus per poter alimentare le sue radici.

In Toscana, l'intreccio fra tempi e spazi di vita pur se è richiamato in più punti, non è ancora pienamente riconosciuto dalla stessa L.R. n.38/1989, "Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città", e dalla L.R. n. 1/05, "Norme per il governo del territorio" che, prescrivendo ai comuni la redazione dei "piani d'indirizzo e di regolazione degli orari", adotta una definizione che riconduce agli orari e non ad uno strumento per **governare la trasversalità delle politiche spazio-temporali**. Sin dalla sua definizione il piano dovrebbe riflettere chiaramente questa trasversalità e più coerentemente quindi chiamarsi **Piano d'indirizzo e di coordinamento delle politiche spazio-temporali**, con la funzione di costruire e di mettere in relazione fra loro tempi e spazi di vita, ossia mettere insieme piani diversi (appunto di settore), ma pensati e definiti con un approccio intersettoriale.

Genealogia del percorso sviluppato a Prato sulle politiche dei tempi

All'inizio degli anni '90 alcune città italiane avviano esperienze che agiscono sull'organizzazione dello spazio urbano tenendo conto della pluralità dei soggetti e soprattutto dei loro tempi.

L'Amministrazione di Prato, raccogliendo le sollecitazioni provenienti dalle prime esperienze e dal dibattito culturale in atto, inizia un percorso di studio e di azione amministrativa sul tema dei tempi.

Il metodo di lavoro individuato è un percorso lungo ed organico che si è basato su tappe diversificate.

La prima fase di studio e di riflessione inizia all'incirca a metà degli anni '90 quando l'Amministrazione comunale, si prefigge l'obiettivo di verificare il livello di soddisfazione dei cittadini e di raccoglierne le esigenze più diffuse.

Nel dicembre 1995 è istituita la delega ai tempi e agli orari che è assegnata all'Assessore alla Trasparenza.

Nel Marzo del '96 tutti gli Enti pubblici del territorio provinciale, le organizzazioni economiche e del lavoro e altri soggetti sociali firmano un Protocollo d'intesa sui Tempi e Orari della città.

Nel luglio del 1997 il Consiglio Comunale di Prato approva il Piano regolatore degli orari.

Peculiarità del Piano dei Tempi vigente

I principi fondamentali, da cui derivano le *linee guida* del Piano Regolatore dei Tempi e degli Orari del Comune di Prato, hanno assunto ed espresso in tutto il loro spessore e complessità le finalità della L.R. n. 38/98 "Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città".

Nella seconda metà degli anni '90 il Comune di Prato avvia il percorso di definizione del Piano Regolatore Generale e, parallelamente, la costruzione del Piano Regolatore dei Tempi e degli Orari, in accordo con la normativa urbanistica regionale "Norme per il governo del territorio" (L.R. n.5/95) allora vigente.

L'Assessorato alla Trasparenza, quando avvia formalmente la costruzione del Piano, ha consapevolezza dell'importanza che la problematica dei tempi non debba rimanere estranea alla definizione del piano urbanistico, strumento strategico per la qualità urbana, e sollecita riflessione e attenzione sulla connessione fra tempi e spazi.

Anche Bernardo Secchi, incaricato per redigere il Piano Regolatore Generale¹, approvato nell'aprile 2001, si è posto il problema riconoscendo la difficoltà "a cogliere tutte le intersezioni (...) tra la costruzione di un piano regolatore e la costruzione del piano regolatore dei tempi".

Il Piano degli Orari si presenta pertanto come un Meta-piano, una struttura trasversale che armonizza azioni diverse riconducendole ad una programmazione coordinata. Articolato in quattro Linee di Piano, che costituiscono la griglia di riferimento del Piano Regolatore dei Tempi, *Prato facile e trasparente*, *Prato aperta*, *Prato amica*, *Prato scorrevole*, trovano in più punti piena espressione nelle scelte di trasformazione individuate dal P.R.G. per la riqualificazione urbana. E in questo senso si può dire che nella *volontà* questi strumenti di pianificazione coincidono.

I contenuti delle 4 linee² si possono riassumere nel seguente modo:

- **Prato Scorrevole:** decongestione del traffico attraverso una più razionale distribuzione delle attività durante la giornata e attraverso l'eliminazione degli spostamenti inutili.
- **Prato Aperta:** migliore vivibilità della città tramite il coordinamento degli orari delle attività e dei servizi secondo i principi della diversificazione e della complementarietà.
- **Prato Facile e Trasparente:** facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici tramite il decentramento dei punti di erogazione e l'utilizzo dei più moderni strumenti informatici e telematici.
- **Prato Amica:** accessibilità dei/ai servizi e maggiori opportunità offerte dall'intero sistema urbano alle esigenze delle persone di ogni età e condizione psico-fisica.

Progetti ed azioni realizzate

Nell'ambito delle diverse linee di piano sono stati definiti, sviluppati e realizzati progetti, azioni ed esperienze che hanno contribuito a promuovere cultura sulle politiche spazio-temporali anche all'interno del Comune sperimentando, soprattutto in alcuni casi, un approccio multidisciplinare, sviluppando di conseguenza un lavoro coerente e coordinato fra i settori funzionali più direttamente coinvolti.

Il Comune di Prato ha sottolineato l'importanza di costruire una base culturale comune sulle tematiche spazio-temporali aprendo sulla Rete Civica il sito Tempi e Spazi.

In assoluto è stata l'unica Amministrazione pubblica che ha curato la comunicazione per promuovere, alimentare, costruire e diffondere, anche attraverso la Rete Civica, **pensiero e cultura sulla connessione fra tempi di vita e spazi della città**.

Questa esperienza, iniziata nel '97 e assunta nel 2004 dalla Regione Toscana, è ancor di più unica nel suo genere, perché arricchita da uno specifico fondo documentario, interrogabile tramite la telematica dalle pagine della Rete Civica.

Nella Biblioteca Comunale Lazzerini Prato accoglie il *Fondo documentario Tempi e Spazi*. Un fondo che si sviluppa su un primo nucleo, costituito da materiale edito e inedito che documenta, attraverso articoli, libri e relazioni prodotte fino ad oggi su questo aspetto, il pensiero e le iniziative proposte e attivate dalle donne su Tempi e Spazi dalla fine degli anni '80.

¹ Dalla registrazione dell'intervento di Bernardo Secchi, "Spazi e tempi della città", al Convegno promosso dal Comune di Prato su questo tema, marzo '96.

² Il testo integrale del Piano è consultabile sulla Rete Civica del Comune di Prato all'indirizzo:
<http://www.comune.prato.it/tempi/piano/>

All'interno della Biblioteca Lazzerini il fondo documentario, costantemente arricchito ed aggiornato, costituisce un luogo di riferimento prezioso per la ricerca e la formazione.

Esemplificando:

con **Prato Scorrevole** il Comune sperimenta azioni che agiscono sui tempi degli spostamenti:

La sveglia taglia la coda orari diversificati di entrata delle scuole;

Le piste ciclabili dal 1998 il Comune di Prato si è impegnato nella realizzazione di un articolato sistema di mobilità ciclabile, che oggi, tra tratti esistenti e tratti in corso di progettazione, si sviluppa per **complessivi 53 Km**;

Rotonde hanno sostituito in alcuni contesti urbani i semafori, consentendo di diluire il flusso degli autoveicoli, decongestionando il traffico.

Con **Prato Facile e trasparente** il Comune sperimenta azioni che facilitano l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione:

Sportello Amico URP multiente del Comune, Provincia e Prefettura;

Comune ti scrivo La rubrica con la quale si può comunicare con il Comune, attraverso Internet, ricevendo risposte entro 8 gg.

Atelier Multimediale Punti giovani gratuiti di accesso ad Internet con postazioni internet offerte a singoli ed Associazioni per navigare;

Numero verde del Sindaco attivo dal 1997.

Con **Prato Aperta** il Comune coordina gli orari delle attività e dei servizi seguendo il principio della diversificazione e della complementarità:

Orario di apertura degli uffici pubblici pomeridiano, serale e continuato;

Giovedì del cittadino giorno di apertura degli Uffici Pubblici nello stesso orario;

Apertura serale della Biblioteca Comunale mercoledì fino alle ore 22.30 e il giovedì fino alle ore 21.00.

Con **Prato Amica** il Comune sperimenta azioni per sviluppare l'equità sociale in modo che l'uso del tempo, l'accessibilità dei e ai servizi e le opportunità offerte dalla città rispondano alle reali esigenze delle categorie sociali più "deboli" e, in particolare, delle donne:

T-Serve Pagamento di ICI, TARSU, servizi cimiteriali, scolastici, multe ecc. presso 60 tabaccherie dislocate su tutto il territorio del comune e nei comuni limitrofi. In via sperimentale è attivo anche presso alcuni supermercati;

Pagamenti on line Pagamento via internet dei servizi scolastici, contravvenzioni elevate dalla Polizia Municipale e ICI del Comune di Prato per i possessori di carta di credito;

Servizi on line È possibile presentare on line le pratiche edilizie e calcolare gli oneri automaticamente;

Laboratorio creativo d'urbanità Anziani e giovani riprogettano gli spazi della quotidianità;

Pre e post scuola Il servizio consente ai nuclei familiari, dove lavorano entrambi i genitori, di lasciare i figli a scuola prima dell'orario delle lezioni e riprenderli dopo l'orario di uscita;

Laboratorio del tempo spazio finanziato grazie a fondi europei dove è attivo uno sportello informativo, consultabile anche on line, per facilitare la ricerca dei servizi di cura. Servizi pubblici e privati della Provincia di Prato che aiutano a conciliare i tempi di vita, di lavoro e familiari. L'omonimo progetto europeo ha attivato un partenariato con Conser per la promozione di una serie di servizi che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita delle lavoratrici e lavoratori delle aziende del Macrolotto;

Banca del tempo è una banca senza soldi, dove ci si scambia un bene prezioso come il tempo;

Città e accessibilità³: Progetto biennale che ha sviluppato le seguenti azioni:

³ Il progetto è documentato sul sito Tempi e Spazi della Regione Toscana ai seguenti indirizzi:

<http://www.tempiespazi.toscana.it/spazi/citta/>
<http://www.tempiespazi.toscana.it/spazi/05lugl/>

- Laboratori scolastici sul tema della “mobilità dolce” per promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini di ogni età;
- Percorsi di formazione per il personale tecnico per individuare soluzioni e progetti che tengano conto delle esigenze di una utenza ampliata;
- Mappa dell’accessibilità delle strutture aperte al pubblico e dei relativi percorsi;
- Costruzione di tavoli di lavoro intersettoriali ad hoc per favorire la realizzazione delle proposte emerse nei percorsi di cittadinanza attiva;
- Progettazione degli interventi sul tessuto architettonico quale opportunità per migliorare la qualità della vita utilizzando modalità di condivisione e comunicazione;
- Concorsi per la caratterizzazione degli spazi urbani con il coinvolgimento dei giovani artisti.

Donne, tempi e spazi: un percorso partecipato⁴. Un percorso di donne che *a partire da sé* riflettono sui loro spazi di vita per trasformarli positivamente, attivandosi per orientare le scelte di trasformazione che Prato si appresta a fare, anche attraverso il Piano Strutturale, sulla qualità complessiva della città (vedi documento di sintesi allegato).

Di questi progetti, azioni ed esperienze che ruotano “sui tempi”, è importante evidenziare il loro mettere pienamente in luce le diverse sfaccettature e gli intrecci profondi del Piano dei tempi con tutte le altre politiche di settore dell’Amministrazione Comunale. E’ importante altresì sottolineare la concezione e funzione del **Piano dei tempi come un laboratorio di ricerca e di sperimentazione avanzato per la qualità urbana**. Un laboratorio dove si è cercato di seguire passo passo la realizzazione delle azioni e degli interventi previsti, verificandone costantemente la qualità dei risultati e la qualità della loro ricaduta sui tempi urbani in relazione ai modi di abitare, lavorare, produrre, che certamente stanno cambiando anche per l’insediarsi significativo di nuovi abitanti portatori di altre filosofie di vita e culture, per lo sviluppo delle cosiddette nuove tecnologie, per una maggiore consapevolezza sui limiti di uno sviluppo illimitato.

Aggiornamento del Piano dei Tempi

Per definizione il Piano dei Tempi è uno strumento di lavoro necessariamente trasversale ai diversi settori funzionali della macchina comunale. La sua prima funzione è proprio quella di metterli in relazione fra loro per armonizzare e ottimizzare le azioni e i piani di settore (piano della mobilità, piano del commercio, piani di riqualificazione urbana, ecc.). Anche in questa direzione si è resa necessaria la scelta di aggiornare il Piano dei Tempi adottato nel 1997, considerando che è in corso di definizione il Piano Strutturale e di sperimentare, cogliendo anche questa occasione, una metodologia e una struttura di lavoro che coordini i diversi settori funzionali e a cui poter fare costantemente riferimento.

In questa ottica si è articolato il lavoro per l’aggiornamento del Piano dei Tempi che si è appena concluso. Sono state condotte alcune indagini sulla dimensione spazio-temporale della città, al fine di mettere meglio a fuoco l’ambito – o gli ambiti – di intervento sui quali concentrare l’attenzione per la redazione delle nuove linee di Piano ed è stata effettuata una ricognizione complessiva dello stato dell’arte sulle politiche spazio temporali all’interno del Comune di Prato.

Le indagini svolte e finalizzate all’aggiornamento del Piano sono:

- a) **Censimento, con relativa localizzazione sul territorio comunale, dei servizi e delle strutture pubbliche o aperte al pubblico.**
- b) **Indagine sulla frequentazione dei centri commerciali da parte dei giovani**
- c) **Indagine sull’uso e la percezione del tempo e dello spazio della città da parte degli studenti delle scuole medie superiori**

⁴ Il progetto è documentato sul sito Tempi e Spazi della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.tempiespazi.toscana.it/spazi/07apr/>

d) **Indagine sull'uso e la percezione del tempo e dello spazio della città da parte delle giovani mamme**

Con queste indagini si è voluto verificare se e come le quattro linee di intervento dell'attuale Piano dei Tempi e degli Orari si siano integrate nel contesto complessivo della vita della città. Più in particolare si è cercato di mettere a punto e applicare strumenti di analisi degli interventi in atto, cercando di valorizzare le connessioni tra l'accessibilità spazio-temporale ai servizi (Prato Amica); la mobilità e la distribuzione temporale delle attività urbane (Prato Scorrevole); gli schemi temporali dei servizi urbani e la valutazione da parte dei cittadini (Prato Aperta); le trasformazioni delle modalità spazio-temporali dei servizi (Prato Facile e Trasparente).

Inoltre si è voluto mettere a fuoco, in modo quanto più esauriente possibile, la dinamica della vita quotidiana nella città di Prato, sotto il profilo spazio-temporale, per due dei settori della popolazione che a nostro avviso appaiono come tra i più sensibili ai cambiamenti urbani: le giovani donne con figli, e i giovani.

Sia le giovani madri che i giovani costituiscono due settori della popolazione sui quali ricade spesso una parte rilevante delle contraddizioni che la vita urbana presenta. In altre parole, abbiamo valutato che adottando in un certo senso il punto di vista delle giovani madri e dei giovani, si potesse valutare l'efficacia delle misure adottate nel periodo di vigenza del Piano, nonché le linee di intervento in grado di migliorare, o di integrare, le misure già in essere.

A seguito del lavoro di ricerca, il gruppo di lavoro⁵, in collaborazione con l'Ufficio Tempi e Spazi, ha elaborato delle proposte di aggiornamento che derivano anche da una serie molteplice di spunti e di fonti e che riportiamo sinteticamente di seguito.

Linee di intervento per l'aggiornamento del Piano dei Tempi

1. La valutazione della dimensione spazio-temporale della città: gli elementi positivi e le criticità che emergono dalle ricerche

a) In primo luogo, prende le mosse dalla riflessione sulle **trasformazioni complessive della città contemporanea e della vita quotidiana urbana**, che trova una effettiva, anche se ovviamente parziale, concretizzazione nel caso specifico di Prato. Si tratta dunque di una fonte di tipo «teorico», per così dire.

b) In secondo luogo, le proposte scaturiscono da alcune considerazioni che emergono dall'analisi e dalla valutazione di altre esperienze e indagini condotte nel corso degli ultimi anni, entro il quadro dell'attuale Piano.

c) In terzo luogo, le proposte derivano naturalmente **dalle risultanze del lavoro di censimento degli orari e dalle indagini condotte sul territorio pratese**.

Più nello specifico:

1. grazie al censimento degli orari dei servizi, possiamo disporre di una visione spazio-temporale complessiva delle problematiche relative agli schemi temporali dei servizi pubblici e alla loro collocazione territoriale.

2. grazie alle due indagini su studenti e giovani mamme si è potuto rilevare alcune criticità che riguardano non solo la dimensione attinente agli orari e ai tempi della città, ma anche quella che concerne l'uso degli spazi.

d) In quarto luogo, esse hanno come riferimento più o meno esplicito il dibattito che si è sviluppato intorno alla dimensione spazio-temporale della città e alla necessità della pianificazione congiunta dei due aspetti della vita urbana.

La valutazione della struttura temporale dei servizi

Questa dimensione è quella che sembra rispondere di più alle esigenze dei cittadini intervistati. Un primo aspetto che ci preme mettere in evidenza è la fondamentale **positività della valutazione** che la gran parte degli intervistati dà degli schemi di orario della città in cui vive. Una positività che trova riscontro immediato nelle mappe degli orari costruite sulla base del censimento.

Per quanto attiene, in particolare, gli orari dei servizi pubblici, vi è una **generale soddisfazione**. Colpisce, da questo punto di vista, che le madri siano molto soddisfatte dell'organizzazione temporale dei **servizi scolastici** di ogni ordine e grado, e che, anche quando si manifesta il desiderio di **maggiore flessibilità**, ciò avvenga in un contesto di complessiva adesione all'attuale governo dei tempi dei servizi infantili.

⁵ Nel 2005 Il Comune di Prato ha affidato l'incarico per l'avvio dell'aggiornamento del Piano degli Tempi e degli Orari alla prof.ssa Gabriella Paolucci dell'Università degli Studi di Firenze e ad altri specialisti dal lei coordinati.

E' tuttavia necessario non dimenticare che **alcune criticità** vengono espresse anche in questo ambito, sebbene sia quello che si presenta come il più soddisfacente.

Gli ambiti sui quali si esprime più insoddisfazione sono: l'«offerta temporale» degli **uffici comunali**, quella degli **ambulatori** e l'organizzazione temporale dei **trasporti pubblici**.

La valutazione della mobilità urbana

Uno degli ambiti più problematici per la vita quotidiana urbana sembra essere quello relativo alla mobilità. Un primo problema è rappresentato dal **traffico automobilistico** che sembra essere ancora una delle criticità più gravi della città. Un **altro punto critico concerne il funzionamento della rete dei trasporti pubblici urbani**, ed in particolare la **frequenza delle corse** dei bus urbani, che è troppo scarsa rispetto ai bisogni e alle necessità della vita quotidiana.

Emerge dunque uno scenario caratterizzato, da un lato, da una pronunciata insofferenza verso l'intenso traffico cittadino, e, dall'altro, dalla difficoltà di operare scelte individuali alternative, in presenza di una rete dei servizi pubblici che viene avvertita come carente sotto vari punti di vista.

La valutazione dell'offerta di spazio pubblico

Se si può riconoscere che una parte degli obiettivi del Piano vigente rispetto agli spazi pubblici è stata raggiunta, non possiamo mancare di mettere in rilievo che alcuni aspetti vengono invece valutati con una certa **insoddisfazione**. Il riferimento è soprattutto a quattro ambiti specifici:

- **servizi per la prima infanzia**
- **spazi «pubblici» per i giovani**
- **spazi «pubblici» per i bambini**
- **spazi verdi in genere**

2. Proposte per un aggiornamento del Piano dei Tempi

“Prato Aperta”

Ciò che proponiamo in questa linea di Piano è un intervento correttivo su alcuni schemi di orario, ed in particolare in due ambiti:

- a) **ampliamento dell'offerta temporale di uffici comunali e ambulatori**, là dove questo sia possibile, tenendo conto anche delle esigenze di coloro che vi lavorano
- b) ulteriore **differenziazione degli schemi di orario** negli stessi servizi, in modo da articolare l'offerta temporale su piani differenti.

“Prato Scorrevole”

Come si è visto, una parte considerevole dei problemi emersi nel corso delle indagini si collocano in questo ambito. Dalla valutazione negativa del traffico automobilistico, con la relativa richiesta di interventi che ne riducano l'impatto sul territorio della città, alla richiesta di un'intensificazione della frequenza delle corse dei bus urbani, fino alla espressione di insoddisfazione sui percorsi degli stessi: tutto ciò indica uno scenario di diffuso disagio nei confronti delle soluzioni relative alla mobilità. Se è vero che una parziale inversione di tendenza viene certamente rilevata e positivamente valutata – come nel caso delle piste ciclabili, il cui ampliamento è stato concepito proprio all'interno del Piano dei Tempi e degli Orari attualmente in vigore, c'è da dire che su altri fronti l'iniziativa dell'Amministrazione dovrebbe probabilmente elaborare una rinnovata strategia di cambiamento.

In questa ottica, la proposta che presentiamo comprende alcune nuove linee di azione che hanno la finalità di ridurre progressivamente il traffico urbano dovuto all'uso dell'automobile privata, soprattutto intorno ai plessi scolastici frequentati da bambini e ragazzi.

Più analiticamente, gli interventi che vengono proposti in sede di revisione di Piano sono i seguenti:

a) In bici al lavoro e a scuola

Sviluppare e/o completare una rete di 'percorsi ciclabili sicuri' per promuovere un sistema di mobilità quotidiana come quella legata al lavoro e allo studio. Questo porterebbe ad una riduzione del traffico automobilistico e di conseguenza dell'inquinamento acustico e dell'aria.

b) Uscire per vivere la città anche di notte usando il bus

La riflessione sulla mobilità urbana ha toccato diversi aspetti e messo in luce, fra le altre, una criticità molto sentita dalle donne che si sentono limitate nei loro spostamenti serali quando i mezzi di trasporto pubblico si interrompono del tutto, contribuendo a *desertificare* la città e in particolare il suo centro.

L'esigenza, anche per le più giovani, è quella di poter contare su un sistema di trasporto pubblico notturno, certamente più limitato e scadenzato nelle frequenze, ma certo e sicuro. Questo contribuirebbe inoltre ad animare la città anche di notte.

c) Riprendere e sviluppare la filosofia delle prime LAM

L'esperienza iniziale della LAM (Linea Alta Mobilità Urbana) ha riscosso l'apprezzamento degli abitanti che l'hanno utilizzata in alternativa alla propria auto. Oltre ai costi del biglietto e alle formule predisposte per rendere più competitivo anche dal punto di vista economico questo mezzo di trasporto pubblico (abbonamenti, ecc.), è stata valutata positivamente la possibilità di poter sostare gratuitamente nei parcheggi scambiatori predisposti in prossimità dei capolinea della LAM. Una scelta anche questa che ha conquistato nel tempo molti cittadini e di conseguenza ridotto l'ingresso delle auto private nel centro cittadino.

d) Solo piccoli bus elettrici all'interno delle mura

Le mura sono state immaginate come una soglia alla città più antica. Una 'soglia' che indica la necessità di cambiare anche modalità di accesso a questa parte di Prato.

L'idea e la proposta che ne scaturisce è quella di individuare, intorno o in prossimità delle mura, degli spazi adeguati per organizzare la sosta degli autobus standard e consentire lo scambio intermodale fra questi grandi mezzi e i piccoli bus elettrici per circolare all'interno delle mura. Gli autobus "piccoli" potrebbero avere un uso molto più flessibile e modalità diverse: si muovono con più velocità e snellezza, possono fare un maggior numero di fermate e possono avere una maggiore frequenza di passaggi garantendo una migliore qualità al servizio pubblico.

f) Valorizzare e sviluppare la mobilità pedonale

Poter contare su percorsi e attraversamenti pedonali accessibili, di conseguenza anche sicuri e fruibili da tutte le persone, concorre sicuramente a ridurre fra le altre cose i tempi del lavoro di cura. Un lavoro che soprattutto tante donne sono costrette a fare per compensare le carenze della città (accompagnare familiari anziani che non se la sentono più di muoversi da soli nella città piena di traffico aggressivo; portare a scuola o a casa di un amico o al giardino un bambino, ecc.).

g) Percorsi sicuri casa-scuola-giardino-palestra.....

Moltiplicare e valorizzare le esperienze dei *laboratori scolastici sui tempi e sugli spazi di vita delle bambine e dei bambini* oltre ad essere un modo per sviluppare, sin da piccoli, cultura e senso di appartenenza alla città, è anche un modo per partecipare a trasformarla a *partire da sé*. I percorsi ciclo-pedonali sicuri definiti nel corso dei laboratori scolastici, che permettono ai bambini di raggiungere in sicurezza e autonomia la sede scolastica e i servizi dislocati nel quartiere, sono la condizione di base per favorire questo processo di crescita.

h) Uscire sicuri da scuola: zone di sicurezza intorno ad ogni scuola da interdire al traffico privato nelle ore di entrata e di uscita dalle scuole.

La scelta di **limitare il traffico automobilistico in prossimità delle scuole nelle ore di entrata e di uscita**, dovrebbe comunque riguardare tutte le scuole del territorio pratese per garantire sicurezza, ridurre il traffico, l'inquinamento acustico e dell'aria e per promuovere e sensibilizzare gli abitanti alla mobilità sostenibile. E' una scelta sperimentata e verificata positivamente da tempo in alcune realtà italiane.

"Prato Amica"

Consapevoli del fatto che la maggior parte degli interventi previsti dal Piano vigente sono percepiti positivamente dalla cittadinanza, si propone di aprire un **nuovo ambito di intervento**, relativo agli **spazi pubblici e di socialità**.

In particolare, si propone di avviare un percorso che conduca all'individuazione di **nuovi spazi pubblici aperti** (che possono essere anche all'interno delle strutture scolastiche), e di **nuovi spazi di socialità per i giovani**.

Le misure che si propongono all'attenzione degli Amministratori sono le seguenti:

a) Salvaguardare dalla cementificazione le aree non ancora edificate

Un punto ruota sulla necessità di invertire la tendenza all'espansione edilizia illimitata (a funzione residenziale e non), che sottrae ad ogni abitante e a chi verrà dopo di noi, una risorsa preziosa che si sta assottigliando anche a Prato.

Anche in aderenza alla normativa regionale, le trasformazioni prossime e future della città dovrebbero piuttosto orientarsi sul riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Riuso e riqualificazione che non dovrebbe però tradursi esclusivamente e tout court in nuova edilizia (soprattutto case), come sembra confermare la riconversione di numerose fabbriche dismesse.

b) Aprire gli spazi scolastici alla città.

Si tratta in particolare di un incremento dello spazio pubblico dedicato all'uso infantile: spazi verdi, spazi gioco, ecc. In questa ottica si potrebbero individuare alcuni spazi adiacenti ai plessi scolastici, tradizionalmente impiegati univocamente per coloro che frequentano il plesso, ma chiusi alla città. La nostra proposta è di aprire questi spazi in orari e calendari diversi da quelli scolastici, sia per superare una grave sotto-utilizzazione, sia per incrementare, così facendo, lo spazio pubblico a disposizione della città. In questo caso si tratterebbe di aprire questi spazi soprattutto ai bambini e ragazzi dei quartieri dove è ubicato il plesso scolastico, ma non necessariamente in maniera esclusiva.

c) Individuare spazi per i giovani da gestire in modo autonomo.

La proposta di questa misura deriva da quanto emerge con forza dalle indagini sui giovani. In primo luogo, non bisogna dimenticare infatti che tra i motivi per i quali i giovani frequentano così assiduamente i luoghi del commercio, vi è la **carezza di spazi** nei quali possano liberamente gestire la loro socialità. In secondo luogo, al di là della frequentazione dei centri commerciali, le indagini hanno messo in luce come la carezza di luoghi dove ritrovarsi costituisca uno dei problemi più rilevanti della vita quotidiana giovanile. E' con la consapevolezza delle caratteristiche di questo scenario, dunque, che proponiamo all'Amministrazione di adoperarsi per individuare spazi e luoghi dedicati ai giovani. Ciò comporterà naturalmente un intenso lavoro di **discussione e di ricerca**, e probabilmente anche **un censimento degli spazi disponibili** in città e della loro **qualità**, per attuare questo tipo di misure.

d) Portare la natura dentro la città

Il cambio della destinazione d'uso delle fabbriche dismesse andrebbe negoziato anche in relazione all'esigenza di verde all'interno della città più consolidata e alla realizzazione di servizi per la collettività che mancano o che sono carenti, garantendo standard di qualità e non solo di mera quantità.

“Prato Facile e Trasparente”: la partecipazione come nuova linea di piano e l'istituzione di un Osservatorio sui Tempi e gli Spazi della città

Vi è infine un insieme di misure inedite che intendiamo proporre e che gravitano intorno alla linea di Piano “Prato Facile e Trasparente”. Si tratta di un tipo di intervento che non viene ancora considerato dal Piano vigente, ma che crediamo debba avere tutta l'attenzione che merita per la rilevanza politico-culturale che riveste: la progettazione di misure destinate ad accrescere la **partecipazione pubblica** alla vita della città e alle decisioni che vengono poste in essere dall'Amministrazione.

Sebbene Prato sia innegabilmente uno dei Comuni della Regione che presenta un livello di partecipazione democratica tra i più elevati, non possiamo certo sostenere che in questo campo non possano essere rinvenute misure per accrescere e qualificare la partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano la città e la vita urbana nel suo complesso. E' con questa consapevolezza, dunque, che proponiamo un percorso volto alla ricerca di strumenti e metodi che assicurino la partecipazione dei cittadini, sia in quanto utenti dei servizi, sia in quanto lavoratori negli stessi servizi. Per raggiungere un tale obiettivo, si propone di inserire nel Piano attualmente vigente un percorso che giunga all'individuazione **di effettivi strumenti partecipativi sia all'interno del sistema dei servizi pubblici**, che nel quadro delle **decisioni strategiche che hanno come oggetto la pianificazione urbanistica della città**.

Lo strumento che possiamo individuare come il più idoneo per raggiungere questi obiettivi è un **Osservatorio sui tempi e gli spazi a Prato**.

Con l'istituzione di un tale Osservatorio si potranno perseguire le seguenti finalità:

1. **Conoscitive**: avere costantemente sotto controllo le dinamiche spazio-temporali della città
2. **Partecipative**: permettere l'individuazione e la messa in atto di strumenti di partecipazione
3. **Attuative**: facilitare il processo di progettazione degli interventi del Piano dei Tempi e degli Orari
4. **Di verifica**: sostenere i procedimenti di verifica degli interventi in essere

L'**Osservatorio sui Tempi e gli Spazi** si configura dunque come un basilare strumento di partecipazione che si proietta nel percorso decisionale e attuativo in modo efficace ed efficiente, attraverso la messa in opera di dispositivi democratici che permettano alle istanze della città di confrontarsi su criticità via via emergenti, e sui progetti di intervento che emergeranno.

Per questi motivi, al suo interno dovranno essere previsti, in una prima fase, organismi operativi quali un comitato scientifico e un comitato tecnico, ai quali sarà affidata la progettazione del percorso nei primi mesi.

Prato, maggio '07